



**GLI AZZURRI DEL TENNIS
SUL TETTO DEL MONDO**

**DAL 5 DICEMBRE AL CINEMA
CON "PER IL MIO BENE"**

BARBORA BOBULOVA

"Interpretare Giovanna è stato un viaggio molto intimo e introspettivo"



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 52 – ANNO 2024

INDICE

- 2. Al cinema dal 5 dicembre il film "Per il mio bene"
- 9. Intervista con Barbora Bobulova
- 12. Intervista con Leo Gullotta e Mimmo Verdesca
- 16. Intervista con Antonio Guerra
- 20. Intervista con Montecreesto
- 23. Il film Disney Oceania 2
- 27. Disobbedire, il nuovo disco di Fiorella Mannoia
- 31. L'edizione 2024 dello Zecchino d'Oro
- 35. Gli Azzurri del tennis Campioni del Mondo
- 38. Settimo posto per l'Italia ai Mondiali di Football Sala
- 42. F1: Verstappen per la quarta volta Campione del mondo
- 43. Happy Natale Happy Panettone a Milano
- 46. Il Festival Antichi Organi del Polesine
- 49. Le parole del Presidente Mattarella nella Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne
- 51. L'Angelus di Papa Francesco



IL 5 DICEMBRE ARRIVA AL CINEMA "PER IL MIO BENE" DI MIMMO VERDESCA, CON BARBORA BOBULOVA, MARIE CHRISTINE BARRAULT, STEFANIA SANDRELLI, SARA CIOCCA E LEO GULLOTTA

Il 5 dicembre arriva al cinema "Per il mio bene", il primo lungometraggio di finzione di Mimmo Verdesca, con Barbora Bobulova, Marie Christine Barrault, Stefania Sandrelli, Sara Ciocca, con la partecipazione di Leo Gullotta, prodotto da Marco Poccioni e Marco Valsania, una produzione Rodeo Drive con Rai Cinema.

Giovanna è una donna forte, autonoma. Guida fieramente l'azienda di famiglia e cresce da sola una figlia adolescente. La sua vita scorre solida, fino a quando non scopre di avere una malattia. Per la prima volta ha bisogno di qualcuno. Cerca all'interno della famiglia un donatore compatibile, ma sua madre le confessa che non è possibile: nessuno fino a quel momento ha mai avuto il coraggio di dirle che è stata adottata. Giovanna non sa più chi è. Vorrebbe risalire alle sue vere origini ma si scontra con una legge complicata. Quando il tribunale le comunica che sua madre biologica si rifiuta di aiutarla, Giovanna decide di aggirare le regole, rintraccia la donna e si presenta da lei, decisa a farsi conoscere.

L'anziana donna che si trova davanti, Anna, è ostile e sfuggente, non si lascia avvicinare da nessuno. Mantenendo segreta la sua identità, Giovanna la avvicina con pazienza e sensibilità. Inizia tra loro un rapporto fatto di poche parole, gesti ruvidi e affetto.

Anna lentamente si apre, inizia a fidarsi nuovamente di qualcuno, mentre Giovanna si dimentica del motivo di salute che l'ha spinta fin lì, per inseguire un bisogno di verità molto più profondo. Una verità legata alla storia della sua nascita.



“E’ il racconto del viaggio interiore di Giovanna alla ricerca delle proprie origini, fatto di scoperte sconvolgenti, accettazioni sofferte e anche di perdono. Davanti alla necessità di sopravvivere a una grave malattia, per lei diventa più forte il bisogno di fare i conti con il proprio passato e inseguire il desiderio di verità, di riscoperta della propria identità. Mi piaceva l’idea di esplorare rapporti familiari e umani complessi. Volevo che le location di Anna fossero ferme nel tempo in contrasto con quelle di Giovanna che sono in movimento perché i luoghi rispecchiano il temperamento dei personaggi. Il disordine di Anna rappresenta il suo disordine emotivo perché vive come se non vivesse e respira solo quando va ogni giorno al lago dove ha l’appuntamento con suo figlio che è scomparso quando era piccolo. Nei costumi ci sono spesso dei nodi che rappresentano il legame della famiglia che poi si sciolgono. Avendo fatto in precedenza dei documentari che denotano una storia e una memoria è stato bello avere in un film di finzione degli interpreti che avessero a che fare con i film della mia vita, che hanno fatto o faranno la storia del cinema. E’ stata una gioia mettere insieme un cast di grandi interpreti e lavorare con loro. Abbiamo costruito insieme i personaggi, facendo delle lunghe prove a tavolino”.



credit foto Francesca Fago

Nel film viene indagato il tema della maternità, con tre modi diversi di essere madre: “C’è Giovanna che è solida, controllata, sicura di sé ma si sgretola con la malattia,

quando scopre di non essere figlia di Lilia, che è invece una madre accudente verso Giovanna, che si sente però inadeguata essendo un genitore adottivo e diventa fragile quando diventa fragile capisce che sta perdendo la figlia e spera che non la abbandoni ma torni da lei, infine Anna, la madre biologica di Giovanna, ha congelato la maternità nel momento in cui ha perso suo figlio e pensa che la sua morte sia stata causata da lei che lo ha lasciato andare da solo nell'oscurità per proteggerlo ed è poi caduto nel lago. E' un racconto di speranza, di rinascita, anche con la scelta drastica di Anna nel finale che ricomincia a vivere attraverso la morte dopo aver ridato la vita a Giovanna. Sono tre figure di madri diverse che si ritrovano ad essere una sola".



credit foto Francesca Fago

Barbora Bobulova dà volto e cuore a Giovanna: "Amo il mio mestiere alla follia e considero i personaggi che interpreto come dei figli. Credo che come nella vita tutti noi abbiamo una parte forte e una debole che a volte non sempre esce fuori, proprio come accade a Giovanna. Ci sono momenti particolari in cui nascondiamo le parti deboli della vita dietro a delle maschere".



credit foto Francesca Fago

Leo Gullotta veste i panni di Luciano: "Rappresenta l'uomo di oggi, egoista, legato al denaro e per questo disposto a tutto. "Per il mio bene" è una storia necessaria perché l'umanità è sempre più chiusa in se stessa ma vive di grandi interrogativi nascosti".



credit foto Carolina Zorzi

Sara Ciocca interpreta Alida, la figlia di Giovanna: "Ho ritrovato molto di questo personaggio nelle parole di Anne Frank che diceva "vorrei per mia madre il rispetto e l'amore che si ha per un ideale". Lei ambisce al vigore, al coraggio, alla bellezza di Giovanna che è per Alida un modello, un'ispirazione, però vedere questa donna circondata ogni giorno dal successo, dal lavoro, abbassarsi ad un semplice abbraccio a sua figlia quando rientra a casa non è semplice e Giovanna se ne accorge. Alla fine capirà che la vita è il coraggio di un sorriso, di resistere, è l'umiltà di ringraziare e di amare perché quello che resta è la fortuna di essere amata dalla propria famiglia e la gratitudine per questo. È un film che rappresenta un fiume di aforismi di queste quattro donne".



credit foto Francesca Fago

Marie Christine Barrault, in un video, ha parlato del suo personaggio, Anna: "Ho amato fare questo film. Mimmo è uno dei grandi incontri della mia vita di attrice, ci siamo voluti bene dal primo momento in cui ci siamo incontrati. Ho amato la sceneggiatura, il personaggio magnifico che ha creato e che mi ha proposto, il modo in cui ha realizzato il film con una sensibilità e una tenerezza straordinarie. Ho avuto la sensazione di essere tra le sue braccia durante tutte le riprese, e spero che vi piacerà questa storia un po' melodrammatica ma che tocca corde molto profonde. E' un film duro, doloroso, con grandi sofferenze, ma va anche a cercare dentro noi la redenzione, il bisogno d'amore, e il desiderio di incontrare l'altro attraverso una storia difficile".



RECENSIONE: "Per il mio bene" è un film che arriva all'anima dello spettatore, con la regia raffinata di Mimmo Verdesca, che riesce a scolpire con maestria una storia intensa e melodrammatica al contempo raccontata con delicatezza e poesia, dove anche gli sguardi, i gesti, i silenzi, trasmettono emozioni grazie ad immagini evocative e alle interpretazioni superbe delle quattro attrici protagoniste che riescono a far emergere una sfumatura diversa della maternità.

Una straordinaria Stefania Sandrelli incarna con la consueta profondità il personaggio di Lilia e il dolore di una madre che si trova ad affrontare la grave malattia della figlia e il suo rifiuto dopo aver scoperto di essere stata adottata; Marie Christine Barrault è meravigliosa nella parte di Anna, una donna arrabbiata con se stessa e con la vita, che vive in solitudine e ha chiuso le porte del suo cuore dopo la scomparsa del suo bambino; Barbora Bobulova offre una splendida interpretazione di Giovanna, rendendone la determinazione, la dolcezza e la fragilità, nonché il desiderio di ritrovare la propria identità; infine Sara Ciocca nei panni di Alida è bravissima nel far emergere il rapporto con la madre fatto di amore e ammirazione ma anche di contrasti, com'è naturale che sia. Leo Gullotta, l'unico personaggio maschile, impersona invece in modo realistico il cinico e avido Luciano.

Significativa anche la scelta dei nomi di alcuni dei personaggi, Lilia e Alida infatti ricordano le protagoniste di due docufilm realizzati da Mimmo Verdesca su Alida Valli e Lilia Silvi, come una sorta di trait d'union tra i precedenti lavori e il suo primo film di finzione.

di Francesca Monti



**BARBORA BOBULOVA, PROTAGONISTA DEL FILM "PER IL MIO BENE":
"INTERPRETARE GIOVANNA È STATO UN VIAGGIO MOLTO INTIMO E
INTROSPETTIVO"**

"All'inizio della storia il mio personaggio è un'impreditrice molto quadrata, una donna di successo, poi succede qualcosa nella sua vita che la sconvolge completamente, perde quasi la sua identità e deve ricrearne una nuova, come se nascesse una seconda volta". Barbora Bobulova è la protagonista nel ruolo di Giovanna del film di Mimmo Verdesca "Per il mio bene", prodotto da Rodeo Drive con Rai Cinema, nelle sale dal 5 dicembre.

Giovanna è una donna forte, autonoma, guida fieramente l'azienda di famiglia e cresce da sola una figlia adolescente. La sua vita scorre solida, fino a quando non scopre di avere una malattia e per la prima volta ha bisogno di qualcuno. Cerca all'interno della famiglia un donatore compatibile, ma sua madre le confessa che non è possibile in quanto è stata adottata. Giovanna non sa più chi è, vorrebbe risalire alle sue vere origini ma si scontra con una legge complicata. Quando il tribunale le comunica che sua madre biologica si rifiuta di aiutarla, Giovanna decide di aggirare le regole, rintraccia la donna e si presenta da lei, decisa a farsi conoscere. Inizia tra loro un rapporto fatto di poche parole, gesti ruvidi e affetto.

Anna lentamente si apre, inizia a fidarsi nuovamente di qualcuno, mentre Giovanna si dimentica del motivo di salute che l'ha spinta fin lì, per inseguire un bisogno di verità molto più profondo.

Barbora, nel film "Per il mio bene" interpreta Giovanna. Ci racconta come è entrata nel corpo e nell'anima di questo personaggio così sfaccettato e intenso?

"Interpretare Giovanna è stato un viaggio molto intimo e introspettivo. All'inizio della storia è un'imprenditrice molto quadrata, una donna di successo, vincente, poi succede qualcosa nella sua vita che la sconvolge completamente, le si apre davanti una voragine e deve rimettere tutto in discussione. Perde quasi la sua identità e deve ricrearne una nuova, come se nascesse una seconda volta. E quindi è un viaggio anche in un certo senso spirituale per lei".

In questo viaggio interiore ha scoperto qualche lato di sé che magari ancora non conosceva...

"Semmai è Giovanna che ha scoperto qualche lato di sé (sorride). Di solito, almeno per me, funziona al contrario, nel senso che faccio scoprire al personaggio e gli regalo qualcosa di me, che magari non ho dato a quelli che ho interpretato in precedenza".

Allora le chiedo cosa ha regalato a Giovanna?

"Siccome è un viaggio anche molto doloroso, non è stato proprio semplicissimo, mi sono lasciata guidare dal regista, perché non ho mai vissuto situazioni simili. Mi ha aiutato tantissimo lavorare con due grandi attrici come Stefania Sandrelli e Marie Christine Barrault, con cui veniva abbastanza naturale e spontaneo interpretare questi personaggi, anche perché ci siamo preparati prima delle riprese, abbiamo fatto tante letture, abbiamo analizzato il testo e poi sul set succedevano quei piccoli miracoli grazie a questa affinità che si è creata tra noi donne".



credit foto Francesca Fago

Nel film c'è una scena in cui Giovanna è in auto con la figlia Alida e le dice "se hai un talento non lo devi buttare via, non voglio che tu abbia rimpianti". Quanto è concorde con queste parole?

"E' un dialogo che potrebbe avvenire tra qualsiasi madre e figlia. Credo che tutte le madri, me compresa, cerchino di aiutare le proprie figlie, di trasmettere degli insegnamenti affinché non facciano i loro stessi errori, per il loro bene, come dice il film".

"Per il tuo bene" affronta tante tematiche diverse, dall'identità ai rapporti madre-figlia, alla ricerca delle proprie radici, alla maternità. Quanto oggi il cinema e le arti in generale possono essere un mezzo per scuotere le coscienze del pubblico?

"Credo che l'arte e la cultura abbiano proprio questa funzione. Se uno va a vedere un bel film o una bellissima mostra entra in un mondo un po' meno razionale.

Mi sembra che ormai la nostra società si basi sempre più sui numeri, sull'economia, non si parla d'altro, ma non siamo tutti più felici, non stiamo tutti meglio, anzi... Quindi la cultura è proprio la linfa, la società non potrebbe sopravvivere solo sui numeri o sull'economia. Abbiamo bisogno di sentire la musica, di guardare i film, di ammirare i quadri. Da quando è nata la civiltà, l'uomo è sempre stato un grande creatore. I numeri ti portano soltanto a fare i calcoli, l'arte invece fa riflettere le persone, quindi non possiamo farne meno".



LEO GULLOTTA E MIMMO VERDESCA: "IL FILM RACCONTA UNA STORIA PRIVA DI PREGIUDIZI CHE INDUCE LO SPETTATORE A RIFLETTERE"

"Per il mio bene" è il primo film di finzione di Mimmo Verdesca, prodotto da Rodeo Drive con Rai Cinema, che arriva nelle sale il 5 dicembre e racconta la storia di Giovanna (Barbora Bobulova), che in un momento delicato della sua vita ha bisogno della persona che l'ha abbandonata, Anna, sua madre biologica. Contattata da un avvocato, la donna però continua a rifiutarla. Giovanna allora parte alla sua ricerca, sicura di farle cambiare idea, ma l'incontro con quella donna misteriosa e ostile porterà a galla verità sconvolgenti.

Nel film Leo Gullotta, attore sopraffino, interpreta Luciano, l'unico personaggio maschile della vicenda, un uomo cinico, che pensa solo al denaro e che affitta una stanza a Giovanna.

Mimmo, com'è nata l'idea di "Per il mio bene" che racchiude tante tematiche importanti e tanta poesia, sia a livello visivo che di racconto?

"Da tempo inseguivo una storia che potesse diventare il mio primo film di finzione dopo tanti docu-film. Quando ho incontrato il racconto di questa donna di 45 anni, Giovanna, all'interno del suo nucleo familiare, con una serie di problematiche che in qualche modo andavano poi a disturbare il tutto, non l'ho più lasciata, è maturata con me, e insieme agli sceneggiatori Monica Zappelli e Pierpaolo De Meo abbiamo sviluppato la sceneggiatura lasciandomi guidare dall'aspetto emotivo. Mi è sembrato ideale raccontare come la vita di questa donna potesse essere sconvolta da una notizia che riguarda il suo stato di salute e di conseguenza quello che comporta risolvere questo problema, con una serie di scoperte sconvolgenti".



credit foto Francesca Fago

Leo, interpreta il personaggio di Luciano, che pensa semplicemente ai soldi e non agli altri, arido, egoista, com'è stato entrare nelle pieghe dell'animo di questo uomo?

"E' il personaggio maschile di questo film e va al seguito di tre storie sulla maternità, sul bisogno d'amore, sul ritrovare una vita e se stesse. Ed è molto importante, soprattutto in questo momento storico, farsi delle domande su quello che accade attorno a noi. Luciano è cinico, è l'emblema del maschietto ipocrita, finto, che pensa solo al denaro, di fronte invece a tre figure femminili assolutamente importanti per le riflessioni che questa storia permette di fare".



credit foto Francesca Fago

E' un film che offre effettivamente spunti di riflessione sulla maternità, sul rapporto tra madri e figlie, sulla malattia, sulla riscoperta della propria identità ed è quello che fanno o dovrebbero fare le arti, cioè smuovere le coscienze...

Leo Gullotta: "A mio modestissimo avviso è una storia che arriva dritta al cuore di chi la guarda. Lo spettatore è diventato chiuso come un riccio, vuole parlare, vuole sentire, ma non ne ha più la forza, però quando si trova a vedere un film come "Per il mio bene" viene coinvolto nel profondo, scosso, vengono smossi tutti i fantasmini che ci portiamo nell'anima. È una storia con domande assolutamente importanti, non solo per le donne, ma anche per indurre una riflessione maschile, ed è priva di pregiudizi. Mimmo con dovizia di conoscenza, professionalità, talento, ha avuto modo e maniera di realizzare questo film che si intitola "Per il mio bene" ma che penso vada visto anche per il bene vostro".

Mimmo Verdesca: "Credo che le arti debbano proporre delle riflessioni, almeno nel mio caso non ho cercato delle risposte, ho semplicemente osservato le reazioni emotive agli eventi che raccontavamo per smuovere le coscienze, per proporre una riflessione che poi lo spettatore può accogliere come crede, secondo il proprio sentire e il proprio carattere. Questo è molto importante".

di Francesca Monti

Si ringrazia Viviana Ronzitti



ANTONIO GUERRA, PROTAGONISTA DI "NAPOLI – NEW YORK" DI GABRIELE SALVATORES: "QUESTO FILM CI INSEGNA A NON PERDERE MAI LA SPERANZA"

"Questo personaggio mi somiglia molto, in particolare nella spontaneità". Antonio Guerra è il protagonista maschile nel ruolo di Carmine di "Napoli – New York", il nuovo film del Premio Oscar Gabriele Salvatores, prodotto da Paco Cinematografica con Rai Cinema, in sala dal 21 novembre per 01 Distribution, da un soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli.

Nel cast della pellicola, un'inedita e delicata fiaba, troviamo anche Pierfrancesco Favino, Dea Lanzaro, Omar Benson Miller, Anna Ammirati, Anna Lucia Pierro, con la partecipazione di Tomas Arana e Antonio Catania,

Siamo nel 1949, nell'immediato dopoguerra: tra le macerie di una Napoli piegata dalla miseria, i piccoli Carmine e Celestina tentano di sopravvivere come possono, aiutandosi a vicenda. Una notte, s'imbarcano come clandestini su una nave diretta a New York per andare a vivere con la sorella di Celestina emigrata mesi prima. I due bambini si uniscono ai tanti emigranti italiani in cerca di fortuna in America e sbarcano in una metropoli sconosciuta, che dopo numerose peripezie, impareranno a chiamare casa.

Antonio Guerra, classe 2009, è un astro nascente del cinema italiano. Ha iniziato il suo percorso artistico grazie alla PM5 Talent di Peppe Mastrocinque, nel 2021 è stato protagonista del cortometraggio A piedi nudi di Luca Esposito, ha debuttato sul grande schermo nel film Chi ha incastrato Babbo Natale? di Alessandro Siani, mentre per la televisione ha preso parte a Un Posto al sole, Mare Fuori e Il Commissario Ricciardi. Nel 2023 ha recitato in Mixed by Erry di Sydney Sibilia.



Antonio, in “Napoli – New York” interpreti Carmine, come ti sei trovato a vestire i panni di questo personaggio?

“È stata una bellissima esperienza. Lavorare con Gabriele Salvatores e con Pierfrancesco Favino è una bella soddisfazione, sono delle persone straordinarie e molto umili nonostante il successo. E poi è stato soprattutto divertente. Carmine è un personaggio che è entrato a far parte della mia vita, abbiamo lavorato tre mesi a questo film e non ho sentito la fatica, soltanto un grande caldo perchè abbiamo girato in estate (sorride). Questo personaggio mi somiglia molto, in particolare nella spontaneità”.

C'è una scena in particolare tra quelle che hai girato che ti è rimasta nel cuore di questo film che potremmo definire come una sorta di fiaba?

“Una delle parti del film che preferisco è quella del viaggio che Carmine e Celestina fanno da clandestini in nave. E poi mi è piaciuto molto girare con Pierfrancesco la scena in cui siamo seduti ad un tavolino, beviamo un caffè, parliamo dell'adozione e io affermo che ci devo pensare”.

Quali consigli ti hanno dato Pierfrancesco Favino e Gabriele Salvatores?

“Sul set grazie a loro ho imparato tante cose. Mi hanno detto di rimanere sempre umile, di non lasciare mai la scuola, di continuare a studiare, e di credere sempre in quello che faccio. Del resto uno dei messaggi presenti nel film è che la speranza è l'ultima a morire”.





“Napoli New York” è ambientato nel Dopoguerra, come è stato immergerti nelle atmosfere di quegli anni che ovviamente per età anagrafica non hai avuto modo di vivere?

“È stato sicuramente molto strano ma anche bello. Pensare che quello che abbiamo raccontato nel film è successo veramente mi ha toccato nel profondo”.

Come riesci a conciliare studio e lavoro?

“Non è semplice conciliare studio e lavoro, e poi devo avere anche un po’ di tempo per rilassarmi, sono necessari tanti sacrifici però non mi pesano perchè recitare è la mia passione e al contempo voglio continuare a studiare”.

Com’è nata questa passione per la recitazione?

“È nato tutto all’improvviso, ero alle scuole elementari, ho preso parte ad un casting in cui cercavano un ragazzo che parlasse in napoletano. Mi dissero che ero bravo e di iscrivermi ad una scuola di recitazione. Così ho fatto e da lì è iniziato il mio percorso”.

Un’altra tua passione è la musica, che genere ti piace ascoltare?

“Mi piace molto la musica napoletana, ma il mio artista preferito è Geolier”.

Un attore con cui ti piacerebbe recitare...

“Mi piacerebbe molto lavorare con Brad Pitt”.

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

“Mi vedrete in due film: Criature di Cécile Allegra in cui interpreto Ciro, in uscita al cinema il 5 dicembre, e Ave Maria con Fortunato Cerlino”.

di Francesca Monti

credit foto PM5 Talent

Si ringrazia Virginia Maresca



MONTECREESTO: "MOFO È UN VIAGGIO PER RITROVARE SE STESSI"

"Credo che la prima azione da porre in atto sia la sensibilizzazione degli uomini sulla tematica, a partire dalla scuola, dove la mascolinità tossica trova la sua espressione nel bullismo e nel cyber bullismo". Si intitola "Mofo" (Magma / Bollettino Edizioni Musicali) il nuovo singolo del cantautore e polistrumentista napoletano Montecreesto (vero nome Arcangelo Curci), che racconta la mascolinità tossica che pervade la società odierna, un retaggio culturale che porta molti uomini a reprimere le proprie emozioni, provocando un profondo smarrimento che ha, in taluni casi, epiloghi drammatici.

Il cantautore denuncia, mescolando sapientemente italiano e dialetto napoletano, i comportamenti disfunzionali diffusi nell'universo maschile, una catena viziosa che combatte con il linguaggio universale della musica.

Il videoclip racconta la mascolinità tossica attraverso l'uso di immagini, generate con l'IA, che creano uno scenario notturno, nel quale l'uomo sembra perdersi, disorientato dalle sue stesse azioni, così radicate in lui da non venire messe in discussione.



Arcangelo, è uscito il tuo nuovo singolo "Mofo", che affronta un tema purtroppo attuale quale la mascolinità tossica, ci racconti com'è nato?

"Sempre più spesso mi capita di sentire notizie di uomini che fanno male alle donne o a se stessi e ho iniziato a scavare, ad approfondire, a informarmi ancora di più sul fenomeno, rendendomi così conto di come questo nasca dalla repressione emotiva che gli uomini sono abituati a subire. Ho deciso così di affrontare il tema della mascolinità tossica da un punto di vista poco trattato".

Il brano è accompagnato da un videoclip con immagini, generate con l'IA, che creano uno scenario notturno, nel quale l'uomo sembra perdersi...

"Nel video si osserva uno scenario notturno urbano di matrice cyber punk che è il bosco in cui il protagonista si perde. La città rappresenta, metaforicamente, l'emotività dell'uomo che finisce per perdersi per mancanza di una bussola che diriga le proprie emozioni. "Mofo" è un viaggio per ritrovare se stessi, attraverso la presa di coscienza della condizione di partenza".

Cosa si può fare secondo te per contrastare la mascolinità tossica?

“Credo che la prima azione da porre in atto sia la sensibilizzazione degli uomini sulla tematica, a partire dalla scuola, dove la mascolinità tossica trova la sua espressione nel bullismo e nel cyber bullismo. Per crescere uomini emotivamente maturi bisogna seminare consapevolezza già durante l’infanzia. Oltre questo, è necessario potenziare i servizi di assistenza psicologica e psichiatrica pubblica. Molti uomini stigmatizzano immotivatamente la terapia psicologica che è invece una risorsa fondamentale per poter maturare emotivamente”.

Che ruolo può avere la musica in questo?

“La musica, come tutte le arti, può semplificare e in parte edulcorare messaggi più complessi e renderli più fruibili per l’utente medio. La musica ha il potere di smuovere le coscienze degli ascoltatori e sarebbe dovere dell’artista permettere che questo avvenga”.

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

“Uno dei miei prossimi progetti è suonare tanto dal vivo, guardare le persone negli occhi e cantare insieme a loro. Inoltre sto lavorando a un album di inediti che vedrà la luce il prima possibile. Nel frattempo, continuerò a pubblicare dei singoli e a girare l’Italia con la mia musica”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Michela Roncaglione – Parole e Dintorni



"OCEANIA 2", IL NUOVO LUNGOMETRAGGIO ANIMATO DISNEY - IL REGISTA DAVID G. DERRICK JR: "LA PROTAGONISTA VAIANA INCARNA L'EMPATIA E LA GENTILEZZA"

"Oceania 2", il nuovo lungometraggio animato targato Walt Disney Animation Studios, nelle sale italiane dal 27 novembre, diretto da David Derrick Jr., Jason Hand, Dana Ledoux Miller e prodotto da Christina Chen, Yvett Merino. Il film riunisce Vaiana e Maui, dopo tre anni, per un nuovo grande viaggio insieme a un gruppo di improbabili navigatori. Dopo aver ricevuto un inaspettato richiamo dai suoi antenati, Vaiana deve viaggiare verso i lontani mari dell'Oceania e in acque pericolose e dimenticate per un'avventura diversa da qualsiasi cosa abbia mai affrontato.

Il regista David G. Derrick Jr ha dichiarato: "Abbiamo lavorato quattro anni per questo film, sono grato di avere l'opportunità di continuare la storia di Vaiana. Abbiamo iniziato a creare la storia durante la pandemia quando la mia famiglia era insieme in casa. Nonostante la grande differenza di età mia figlia che ora ha 21 anni e mio figlio che ne ha 7 facevano tutte le cose insieme e quando lei doveva andare all'università le ha chiesto "quando vivremo insieme di nuovo?". E' stato molto straziante. Questo rapporto speciale lo ritroviamo tra Vaiana e sua sorella. Il superpotere della nostra protagonista è l'empatia, la gentilezza, che oggi spesso mancano. C'erano tante cose che volevo introdurre nel film appartenenti ad esempio al mondo animale, con Matangi ci sono i pipistrelli della frutta. Questo personaggio misterioso ha il compito come un navigatore di insegnare a Vaiana quello che non sa.

La canzone Perditi cantata da Giorgia ci invita a trovare nuovi luoghi, ed è una lezione per Vaiana ma anche per noi, perdersi per trovare la magia. I nomi e i riti presenti nel film vengono dalle isole dell'Oceania".



Emanuela Ionica e Chiara Grispo interpretano rispettivamente i dialoghi e le canzoni di Vaiana, la stessa giovane donna tenace che, diventata una navigatrice, aveva attraversato l'oceano e affrontato il fuoco e i pericoli di Te Kā per trovare e liberare Te Fiti. Leader entusiasta e devota della sua isola di Motunui, Vaiana continua a guardare ai suoi antenati per capire chi è e da dove proviene. Il suo legame con il mare è forte, ma la sua nuova missione la costringerà a fare appello a una forza interiore che non è sicura di avere.

"Tutto il film mi riguarda molto, ogni giorno non smettiamo mai di scegliere chi vogliamo essere e c'è un momento in particolare in cui Vaiana può scegliere se

arrendersi, se rimanere quella di prima o vincere le sue paure e andare oltre. Tutti ci confrontiamo con questo tipo di scelta. Vaiana è come una madre del popolo, una leader, riesce in maniera estremamente femminile a incarnare il ruolo del capo e a portare i popoli ad un altro livello, al benessere. Quando ci siamo riapprocciati ai trailer dopo otto anni sul momento ho avuto qualche difficoltà perchè siamo cresciuti sia io che il personaggio. In questo film Vaiana diventa donna, allora era l'adolescente che cercava la sua strada, qui invece non sa come fare per essere veramente se stessa e impara a perdersi. Credo che sia il percorso che sto facendo io e che ogni donna affronta. Mi sento molto vicina a Vaiana in questo e mi ha accompagnato in due fasi diverse della mia vita", ha detto Emanuela Ionica.

"Noi siamo le nostre scelte, qualsiasi scelta fa il mio futuro. Il mio rapporto con Vaiana è stato particolare, perchè nel primo film andava contro suo papà e ho registrato la voce quando anch'io sono andata via di casa e per un anno non ho parlato con papà, poi sono tornata e oggi abbiamo un bel rapporto. In Oceania 2 Vaiana ha una sorella piccola che vive lontana, io ho una sorellina che abita in America ed è incredibile come questo personaggio sia parte di me, la rivivo nella mia vita personale. La scena in cui la piccola mette la stellina nella collana di Vaiana per ricordarsi di lei ho detto "non è possibile" perchè appunto mia sorella si chiama Stella. Mi rivedo molto in Vaiana, siamo cresciute insieme", ha dichiarato Chiara Grispo.

Fabrizio Vidale è Maui che torna a essere un semidio formidabile, brandendo il magico amo da pesca che gli permette di trasformarsi in vari animali a seconda di ciò che la situazione richiede. Quando Vaiana ha bisogno che si unisca a lei nel suo viaggio più impegnativo di sempre, Maui accetta: "Vaiana in questo film è un'eroina molto femminile ed è molto bello perchè di solito deve imitare gli uomini invece ognuno deve avere un proprio ruolo ed è importante che esca fuori la femminilità. Essere sempre se stessi è la cosa migliore nella vita e visto che grazie a Dio siamo in un tempo in cui la cooperazione sta ricominciando penso che sia un messaggio fantastico. Ammiro il personaggio di Vaiana perchè incarna quei valori fondamentali. Se riuscissimo ad avere molti principi manifestati forse il mondo sarebbe differente perchè li seguiremmo. Quindi dovremmo chiederci perchè in questo periodo storico non ci sono molte icone come Vaiana. Maui a livello caratteriale è giocherellone, saputello, curioso ed è nelle mie corde. Quello che mi ha fatto piacere rivedendo il film è che in un momento storico così pesante perdersi in questo mare e in questi colori ti porta via da vibrazioni pesanti che ci accompagnano in questi anni ed è stato rigenerante".

Giorgia è Matangi, una figura misteriosa che mette in discussione tutto ciò che Vaiana pensa di sapere su se stessa. Circondata da pipistrelli e volpi volanti, Matangi è un

tutt'uno con il suo esercito alato, il che rende un po' complicato lavorare con lei: "Sono orgogliosa di far parte di Oceania 2, ringrazio il regista e tutta la squadra che mi hanno accolto".

Angela Finocchiaro è Nonna Tala, il cui spirito resta con Vaiana, soprattutto quando si trova di fronte alle scelte più difficili.



Il cast completo di voci italiane comprende:

- Emanuela Ionica è Vaiana (dialoghi)
- Chiara Grispo è Vaiana (canzoni)
- Fabrizio Vidale è Maui
- Danilo Salpietro, è Moni, il cantastorie
- Giulia Luzi è Loto, inventrice con un grande cuore
- Marco Mete è Kele, membro dell'equipaggio di Vaiana
- Giorgia, è Matangi, una figura misteriosa
- Luna Tosti, è Simea, sorella minore di Vaiana
- Roberto Pedicini, è Capo Tui, papà di Vaiana e rispettatissimo leader di Motunui
- Micaela Incitti è Sina, mamma di Vaiana e rispettatissima leader di Motunui
- Angela Finocchiaro è Nonna Tala
- Dario Oppido è Tautai Vasa, antico antenato di Vaiana e della sua famiglia
- Alistair Abell è Heihei, il gallo sprovveduto grande fan di Vaiana
- Roberto Fidecaro è Nalo, il dio delle tempeste
- Sophie Murgia, Giulietta Rebeggiani & Emma Puccio sono i Vaianabes

di Francesca Monti



**FIGURELLA MANNOLA RACCONTA IL NUOVO DISCO "DISOBBEDIRE":
"L'UNICO DOVERE CHE ABBIAMO È OBBEDIRE ALLA NOSTRA COSCIENZA"**

Si intitola "Disobbedire" (Oyà/Columbia Records/Sony Music) il nuovo e attesissimo disco di Fiorella Mannoia, in uscita il 29 novembre.

Un album che celebra i 70 anni dell'artista, che racchiude nove canzoni – alcune delle quali firmate da Fiorella in prima persona – che fondono amore e consapevolezza, speranza e denuncia, brani che guardano al nostro tempo e in cui la musica si fa portavoce di impegno culturale e sociale.

"Io parto dal presupposto che l'umanità si sia evoluta grazie ai disobbedienti, a cominciare da Eva che è stata la prima, credo che l'unico dovere che abbiamo è obbedire alla nostra coscienza e se dice che qualche pensiero comune non ti sembra giusto devi disobbedire, a quel punto diventa anche un dovere", ha spiegato Fiorella Mannoia, da sempre impegnata a favore dei più deboli e in prima linea per importanti cause sociali. "Ci stiamo avviando verso un mondo divisivo, ci avviciniamo al film che si chiama Elysium con un'élite che abitava sopra il satellite e sotto la popolazione lavorava per mantenerla.

Mai come in questo momento chi ci rimette sono sempre gli ultimi, le vittime delle guerre sono civili, in Medio Oriente, a Gaza più della metà sono donne e bambini. Di fronte agli occhi del mondo non è partita una sanzione. Non ci sono eserciti, ci sono civili, si bombardano ospedali, campi profughi, si impedisce che entrino aiuti umanitari”.

Partendo dal titolo Fiorella Mannoia ha spiegato “di aver disobbedito tante volte al comune pensare. Sono sposata con un uomo molto più giovane di me e anche quella è una disobbedienza, non ho mai prestato attenzione a quello che la gente potesse dire di me, si disobbedisce quando esprimi una tua idea perchè ti prendi delle responsabilità. Voglio potermi guardare allo specchio ed essere contenta di me e oggi lo sono”.

Nel giorno della pubblicazione del disco, sarà in radio anche il nuovo singolo La storia non si deve ripetere il cui testo ci ricorda che scegliere il futuro diverso da questo presente è compito di tutti. Il brano sarà presentato in due versioni: una cantata interamente da Fiorella, disponibile in digitale e in rotazione radiofonica sempre da venerdì 29 novembre, ed una contenuta nell’album impreziosita dai featuring di Francesca Michielin e Federica Abbate che si uniscono alla voce della cantautrice in una sorta di preghiera intergenerazionale.

Il video della canzone vede protagonisti dei giovani: “E’ stata un’idea della regista e io sono pienamente d’accordo. Siamo già atterriti abbastanza da quello che sta succedendo nel mondo e siamo inquieti perchè c’è una guerra nel cuore dell’Europa e non pensavamo di rivivere quello che hanno vissuto i miei genitori né di aver paura. Siccome il futuro è dei giovani e ci preoccupiamo per loro è giusto che comincino ad occuparsene, come già stanno iniziando a fare. La nostra vita l’abbiamo fatta ma che futuro lasceremo a loro?”.

La partecipazione e i temi sociali sono il fil rouge dell’intera tracklist che si apre con Mariposa, già Premio Sergio Bardotti al Festival di Sanremo 2024 e Premio Elsa Morante, ispirata alla storia delle sorelle Mirabal. E ancora, la title track Disobbedire che invita a riflettere sul valore dell’indipendenza e dell’autenticità in un mondo che spesso induce a conformarsi; Dalla parte del torto con il featuring di Piero Pelù che ribadisce che in questo mare di contraddizioni, dove la pace si oppone alla violenza, restare umani è la sola emergenza, e Domani è primavera, con Michele Bravi, in cui convivono il buio di questi tempi e la voglia di cambiamento di chi non si arrende.

Riguardo alla collaborazione con Piero Pelù l'artista ha raccontato: "Quando ho ascoltato "Dalla parte del torto" scritta da Amara immaginavo la voce di Piero, l'ho chiamato, gli ho chiesto se volesse cantarla e abbiamo realizzato questo duetto. Dalla parte del torto siamo tutti noi che muoviamo delle obiezioni sulle motivazioni delle guerre, su quello che ci circonda, ricevendo valanghe di insulti perchè il web è diventato questo e così rischiamo l'autocensura perchè si ha paura del dissenso. Per questo stiamo diventando dei codardi, nessuno ha il coraggio di dire quello che pensa. Io orgogliosamente, se questo è l'andazzo, voglio stare dalla parte del torto. Gli artisti non hanno mai mosso niente a livello politico anzi indispettiamo. Andare sui palchi ad appoggiare i politici non serve più. Il mio lavoro è cantare, faccio dissenso sui palchi e nei dischi".

La produzione artistica di Disobbedire è curata da Carlo Di Francesco: "E' stato un anno molto pieno, questo disco lo abbiamo realizzato nei ritagli di tempo. Abbiamo scelto un sound più rock perchè le canzoni lo richiedevano, anche La storia non si deve ripetere ha preso una strada acida con le chitarre nel finale per sottolineare gli argomenti ruvidi di cui parla".

Fiorella Mannoia ha poi parlato della Fondazione Una Nessuna Centomila di cui è Presidente Onorario: "Stiamo lavorando, ci sarà un altro concerto per raccogliere i fondi per i centri antiviolenza perchè sono ad oggi l'unico rifugio per le donne in difficoltà. Alcune regioni sono più virtuose e rinnovano i bandi. I centri vanno mantenuti vivi, siccome la politica non se ne occupa, né prima né ora, cerchiamo di farlo noi. Il 25 novembre c'è stata una grande manifestazione perchè dobbiamo far sentire la nostra voce. Possiamo stare qui a parlare di patriarcato ma ogni giorno ammazzano una donna. Potremmo invece pensare di cominciare a ripristinare nelle scuole l'educazione civica, ricominciamo ad accompagnare la vecchietta che deve attraversare la strada sulle strisce pedonali, per arrivare al rispetto per le donne, per chi viene da un altro paese, per l'altro, questo sarebbe importantissimo".

Disobbedire sarà presentato anche al pubblico in un tour instore con Feltrinelli; ecco il calendario: 2 dicembre Palermo (Feltrinelli, via Cavour 133, ore 16.30), 6 dicembre Roma (Feltrinelli, via Appia Nuova, 42, ore 19.00), 11 dicembre Milano (Feltrinelli, piazza Piemonte, 2, ore 18.30), 17 dicembre Napoli (Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18.00).

Intanto l'artista, dopo l'incredibile successo delle tappe estive di "Fiorella Sinfonica-Live con orchestra" andate tutte esaurite, prosegue il suo viaggio live nell'atmosfera intima e suggestiva dei teatri con tanti nuovi imperdibili concerti che stanno raccogliendo un sold out dopo l'altro.



Il tour autunnale, che ha preso il via con una doppia anteprima al Teatro degli Arcimboldi di Milano, toccherà tra novembre e dicembre le sale più prestigiose del nostro Paese. Un anno d'oro per Fiorella Mannoia che ha svelato di avere "in un cassetto il progetto di Onda Tropicale Due, magari in lingua spagnola, un giorno lo realizzeremo".

Queste le prossime date del "Fiorella Sinfonica-Live con orchestra":

- 25 novembre Torino – Auditorium del Lingotto
- 26 novembre Torino – Auditorium del Lingotto
- 28 novembre Bari – Teatro Petruzzelli
- 1° dicembre Catania – Teatro Metropolitan
- 2 dicembre Palermo – Teatro Biondo
- 4 dicembre Avellino- Teatro Carlo Gesualdo
- 5 dicembre Roma – Auditorium Parco della Musica
- 7 dicembre Padova – Gran Teatro Geox
- 9 dicembre Trento – Auditorium Santa Chiara
- 10 dicembre Lugano – Palazzo Dei Congressi
- 12 dicembre Brescia – Teatro Dis_Play
- 13 dicembre Treviglio (BG)- PalaFacchetti
- 15 dicembre Saint Vincent (AO)- Palais
- 19 dicembre Montecatini (PT) – Teatro Verdi
- 22 dicembre Roma – Auditorium Parco della Musica

di Francesca Monti



CARLO CONTI CONDUCE LA FINALE DELLA 67^a EDIZIONE DELLO "ZECCHINO D'ORO" DOMENICA 1° DICEMBRE SU RAI 1

Nell'anno in cui si celebrano sia i 70 anni della Rai sia quelli dell'Antoniano, torna il tradizionale e imperdibile appuntamento con lo Zecchino d'Oro, giunto alla 67^a edizione.

Il programma andrà in diretta su Rai 1 con le prime due puntate venerdì 29 e sabato 30 novembre, dalle 17.05 alle 18.45, e con la finale, che decreterà la canzone vincitrice tra le 14 in gara, domenica 1° dicembre, dalle 17.20 alle 20.00.

Condurrà la finale, come di consueto, il Direttore Artistico dello Zecchino d'Oro Carlo Conti, mentre il 29 e il 30 novembre presenterà una coppia inedita formata da due amatissimi presentatori, attori, cantanti e volti del web: Carolina Benvenega e Lorenzo Baglioni.

"Per me è sempre una gioia enorme essere il direttore artistico e condurre la finale dello Zecchino d'Oro, un programma che fa parte di noi, che ci fa sentire uniti, sotto il comune denominatore dell'infanzia e della gioia di vivere. E' stato difficile scegliere le canzoni. Topo Gigio tornerà allo Zecchino dopo tanto tempo e ci tengo a ricordare l'iniziativa benefica Operazione Pane", ha detto Carlo Conti.

"Mia figlia ascolta le canzoni dello Zecchino d'Oro insieme a me ed è anche fan dei cartoni animati dello Zecchino. E' bello vedere come la musica riesca ad unire grandi e piccoli", ha dichiarato Carolina Benvenega.

“A Sanremo mi chiedevano spesso quale canzone avrei voluto scrivere ed ero indeciso tra Imagine e Il Coccodrillo come fa, due canzoni che non sono così distanti perchè entrambe sono conosciute da tutti. Condurre lo Zecchino d’Oro è un sogno che si realizza e sono felicissimo di avere al mio fianco Carolina. Le canzoni sono bellissime e i bambini straordinari”, ha dichiarato Lorenzo Baglioni.

“Fare musica insieme ai bambini vuol dire vivere un momento di benessere e armonia. E’ bello vedere ogni anno la curiosità e l’entusiasmo dei bimbi del Piccolo Coro nei confronti degli interpreti, l’attenzione per l’altro”, ha detto la direttrice Sabrina Simoni.

In ognuna delle prime due puntate si ascolteranno 7 brani, che saranno votati da una giuria di grandi, composta da ospiti e amici dell’Antoniano, e da una giuria di bimbi, a cui si aggiungerà il voto del Piccolo Coro dell’Antoniano. I voti verranno poi sommati a quelli della finale di domenica 1° dicembre. Le 14 nuove canzoni sono firmate da 36 autori, sia esperti di musica per bambini sia attori, insegnanti, scrittori, produttori e grandi artisti, tra cui Red Canzian, Luca Argentero, Johnson Righeira, Piero Romitelli, Andrea Mingardi, Enrico Galiano, Massimo Zanotti, Giulia Luzi, i Thru Collected, Max Elias Kleinschmidt.

A interpretare i brani in gara, sempre dal vivo, 19 piccoli cantanti provenienti da 11 regioni d’Italia (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia) accompagnati dal Piccolo Coro dell’Antoniano diretto da Sabrina Simoni. Quest’anno lo Zecchino d’Oro valorizza ancora di più la sua natura crossmediale con progetti che coinvolgono diversi canali, tradizionali e digital, firmati Rai. All’interno della compilation tre bonus track, tra cui una cover di “Zum Zum Zum”, la celebre sigla di “Canzonissima ’68”, in una versione speciale interpretata dal Piccolo Coro dell’Antoniano diretto da Sabrina Simoni proprio per celebrare la ricorrenza dei 70 anni della Rai e di Antoniano. Del brano è stato realizzato un cartone animato che sarà all’interno della nuova serie di cortometraggi animati delle 14 tracce in gara, realizzati da Rai Kids e Antoniano.

Il cortometraggio animato “Zum Zum Zum” sarà visibile in anteprima esclusiva su RaiPlay dal 27 novembre. I cortometraggi animati delle 14 tracce in gara saranno a disposizione degli utenti su RaiPlay dopo le dirette del 29 e del 30 novembre su Rai 1 e successivamente trasmessi su Rai Yoyo. Le canzoni animate di Rai Kids e Antoniano hanno coinvolto numerosi studi di animazione e giovani talenti in tutto il territorio nazionale.



Anche quest'anno RaiPlay propone un'offerta di contenuti speciali per entrare nel clima della tre giorni di canzoni e divertimento del 67° Festival dello Zecchino d'Oro. Tra questi una novità, il Casting, ovvero sette brevi appuntamenti che mostrano per la prima volta il 'dietro le quinte' delle audizioni per i piccoli aspiranti solisti del Festival, condotte all'insegna del gioco e della musica. In anteprima, in più, saranno disponibili le presentazioni dei cantanti in gara e dei piccoli performers che interpreteranno i brani in competizione nella Lingua Italiana dei Segni.

Tutti i giorni sarà possibile vedere online – in tempo reale – i video delle esibizioni dei piccoli cantanti, resi disponibili grazie agli highlights lavorati di giorno in giorno. Tutte le puntate, in diretta su Rai 1 ed in streaming su Rai Play, saranno come sempre complete di sottotitoli attivabili sulla pagina 777 di Televideo. La puntata finale di domenica 1° dicembre sarà completa anche di audiodescrizione. Sempre su Rai Play – su un Canale dedicato – la finale del 1° dicembre sarà inoltre accessibile con i sottotitoli in chiaro e con il coinvolgimento di 9 bambini della scuola integrata bilingue per sordi e udenti – Istituto Tommaso Silvestri / Magarotto di Roma – che canteranno in LIS, dall'Antoniano, le 14 canzoni in gara. Tutti i servizi di accessibilità sono a cura di Rai Pubblica Utilità. Sempre a cura di Rai Pubblica Utilità anche le "clip" delle canzoni in gara 'cantate' nella Lingua dei Segni Italiana da 14 bambini performers– solisti e coro – Istituto Tommaso Silvestri / Magarotto di Roma. I video comporranno, così, un'imperdibile offerta on demand per rivivere le emozioni della trasmissione quando e dove si vuole, insieme ad altri contenuti extra: dalle Canzoni Animate alle clip e alle presentazioni dei performers in LIS, passando per le puntate integrali di un evento che da anni coinvolge generazioni di bambini e di adulti nel segno della musica e della solidarietà. E le novità non finiscono qui: il 28 novembre sarà lanciato su RaiPlay Sound anche un podcast dedicato alle canzoni di questa edizione, "Le favole dello Zecchino d'Oro", in cui i brani dello Zecchino d'Oro prenderanno nuova vita e diventeranno delle favole, lette da due bambini del Piccolo Coro insieme a Nunù, da ascoltare e condividere in famiglia.

Oltre al vincitore ufficiale dell'edizione, che sarà annunciato da Carlo Conti nella serata finale, ci sarà anche il "Premio Rai Radio Kids", che verrà attribuito alla canzone più adatta all'ascolto in radio. Per annunciare e far conoscere al pubblico il premio, nelle due prime serate è previsto un collegamento con lo studio di Rai Radio Kids, dove si troveranno Marco di Buono e Arianna Ciampoli, conduttori del "Il Buongiorno di Radio Kids".



Come nel 2023, anche l'edizione 2024 dello Zecchino d'Oro è intitolata "La musica può" e vuole continuare a celebrare tutto quello che la musica ha generato negli anni, anche attraverso i brani dello Zecchino d'Oro, patrimonio culturale del Paese grazie all'Antoniano, istituzione riconosciuta nel mondo. La musica può divertire, può educare e all'Antoniano può offrire sostegno alle persone più fragili.

Dal 1954 l'Antoniano è al fianco di adulti e bambini in difficoltà, attraverso numerose attività e servizi, tra cui la storica mensa, che ancora oggi offre 600.000 pasti all'anno e un Centro Terapeutico, a sostegno di ragazzi e bambini con fragilità. Anche quest'anno lo Zecchino d'Oro sostiene, inoltre, Operazione Pane, la campagna di Antoniano volta a raccogliere fondi a sostegno delle 20 mense francescane presenti in Italia e delle 5 attive nel mondo (1 in Siria, 3 in Ucraina e 1 in Romania) tramite il numero solidale 45538. Basta inviare un sms da cellulare o telefonare da rete fissa per aiutare mamme, papà e bambini e donare un pasto a chi è in difficoltà.

La musica dello Zecchino d'Oro si conferma un mezzo unico per comunicare e declinare tramite il linguaggio dell'infanzia temi legati all'attualità che coinvolgono tutti, non solo i più piccoli. I testi delle canzoni – veicolati da arrangiamenti contemporanei e pop e musica che spazia tra i generi, andando dalla techno dance al reggae, dal rock al jazz – trattano diversi temi, tra cui l'importanza dell'amicizia, l'utilizzo corretto della tecnologia, il valore di ogni emozione, l'importanza del tempo libero, la forza dell'amore che abbatte ogni barriera e porta pace, l'unicità preziosa di ognuno.

"L'Antoniano è una realtà unica sia per l'attenzione verso i bambini che per la vicinanza a persone bisognose. L'anno scorso la rete Operazione Pane ha offerto 600mila pasti. Una storia mi ha colpito, quella di una mamma che non aveva nulla da cucinare per cena ai suoi figli. Storie come questa ci invitano a non pensare solo a noi stessi", ha concluso frate Giampaolo Cavalli.



TENNIS: A MALAGA L'ITALIA TRASCINATA DA BERRETTINI E SINNER CONQUISTA LA COPPA DAVIS PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA

Campioni del mondo per la seconda volta consecutiva, la terza nella storia! A Malaga l'Italia ha conquistato la Coppa Davis battendo in finale l'Olanda per 2-0, dopo aver superato in semifinale l'Australia e a quarti l'Argentina.

Un risultato fantastico che premia tutta la squadra di Filippo Volandri ma soprattutto i due eroi Matteo Berrettini e Jannik Sinner che anche nella finalissima hanno piegato i due singolaristi olandesi per un 2-0 netto ed inequivocabile.

Il primo punto lo regala il romano Berrettini che piega in due set (6-4, 6-2) le resistenze di Van De Zandschulp.

Dopo un avvio on serve, Berrettini spacca il primo set nel nono game quando strappa a zero il servizio all'olandese e nel successivo turno di battuta sfrutta al meglio le prime vincenti ed un paio di diritti in rete di Van de Zandschulp.

Vinto 6-4 il primo parziale, Matteo si porta sul 2-1 "pesante" recuperando un 0-40 in risposta e mettendo alle corde l'avversario con due passanti di rara potenza e precisione. Ancora un ace centrale sancisce l'allungo sul 3-1 per il tennista romano. Matteo in risposta continua a contenere Van De Zandschulp e sul 4-2 40-30 realizza un altro capolavoro con un passante in corsa e uno lungo linea che regalano il secondo break di vantaggio.

Il gioco finale fa venire i brividi; Berrettini si ritrova 0-30, ma il servizio non tradisce e con tre ace e un servizio vincente regala il primo punto della finale all'Italia.

Nel secondo singolare Sinner inizia un po' contratto e nel terzo game deve salvare un delicato 15-40 più per demerito di Griekspoor che commette due banali errori gratuiti. L'altoatesino ringrazia e si mantiene "on serve" con ottime prime di servizio e diversi aces centrali. Nonostante non sia nella sua migliore giornata il numero uno del mondo si porta sul 6-5 con ottime prime ed un diritto sempre potente e profondo. Tallon comunque non demorde e trascina il set al tie-break finale. Sinner però gioca da grande campione, non sbaglia più nulla e con una palla corta si porta sul 5-2 per chiudere con un ace sul 7-2 e conquistare la prima frazione.

Nel secondo parziale finalmente Sinner entra nelle risposte e nel terzo game si costruisce una importante palla break che concretizza con un palleggio da fondo campo che costringe Tallon ad un errore in rete di rovescio. Arriva però puntuale la reazione di orgoglio dell'olandese che indovina due spettacolari passanti di rovescio e riporta subito il punteggio "on serve". Le emozioni continuano con un ritmo incredibile. Griekspoor sale 40-15 ma Sinner lo stronca con scambi disarmanti e sulla seconda palla break, un doppio fallo regala il nuovo vantaggio per l'azzurro che va al cambio di campo sul 3-2. Questa volta l'altoatesino non spreca l'occasione con tre prime perfette e concretizza sul 4-2 per poi vincere nuovamente il turno di battuta del giocatore orange che commette un errore grossolano sotto rete. Jannik serve per la vittoria della coppa Davis e con un diritto lungo linea va sul 40-0.

Il ragazzo di San Candido fa però venire i brividi a tutta l'Italia sprecando incredibilmente tre match point con altrettanti errori gratuiti, ma alla quarta occasione non sbaglia e con una prima palla di rara potenza regala all'Italia la terza coppa Davis della sua storia, la seconda consecutiva.

E questa è una vittoria che entra nella storia del tennis italiano perché non era mai successo che le nazionali tricolori maschili e femminili conquistassero nello stesso anno Coppa Davis e Federation Cup.

Jannik Sinner, Matteo Berrettini, Andrea Vavassori, Simone Bolelli, Lorenzo Musetti e il capitano Filippo Volandri hanno alzato la Coppa Davis tra una pioggia di coriandoli sulle note di Ma il cielo è sempre più blu. Un'impresa straordinaria quella compiuta dalla squadra azzurra che va a concludere nel migliore dei modi una settimana speciale per il tennis italiano. Non era infatti mai successo che le nazionali tricolori maschili e femminili conquistassero nello stesso anno Coppa Davis e Billie Jean King Cup. L'Italia è sul tetto del mondo!

“E' una vittoria sofferta e desiderata. E' una Coppa pesante in tutti i sensi, siamo una squadra fortissima. Uno dei motori del 2024 è stato tornare in Coppa Davis con i miei compagni ma non pensavo di poterla rivincere subito. E' uno dei successi più belli, perché siamo un gruppo unito e perché è arrivato dopo un periodo buio per me. Lo dedico a mio padre, a mia madre, a mio fratello Jacopo ma anche un po' a me, perché ho fatto delle scelte anche difficili ma ho sempre creduto in me”, ha detto un raggianti Matteo Berrettini a RaiSport.

“E' un'emozione unica, abbiamo una squadra con giocatori fortissimi, sono molto contento e fortunato di farne parte. E' una grande gioia”, ha dichiarato Simone Bolelli.

“Vuol dire tanto per tutti noi rivincere nuovamente questo trofeo, sono arrivato qua per difendere il titolo, ci siamo riusciti, tutta la squadra ha dato più del 100% e siamo felici di finire la stagione con la Coppa Davis. E' stato un anno molto bello per me, ci sono delle cose che potevo fare meglio, ho vissuto tante emozioni ma anche delle difficoltà, quindi sono super contento”, ha spiegato Jannik Sinner.

“E' una soddisfazione unica, anche quest'anno non sono riuscito ad essere così partecipe in campo ma lo sono stato dal di fuori, i ragazzi sono stati bravissimi, Jannik e Matteo in primis hanno dimostrato una personalità incredibile, da loro

“I ragazzi sono stati strepitosi, ci eravamo ripromessi lo scorso anno di recuperare Matteo Berrettini e ci siamo riusciti. Sembrava di giocare in Italia, grazie a tutti i nostri tifosi. Abbiamo vinto Coppa Davis e Billie Jean King Cup, devo ringraziare tutti quelli che hanno lavorato dietro le quinte per rendere possibile questo straordinario risultato, e anche i giocatori che hanno contribuito a questo titolo ma non sono qui a Malaga, come Arnaldi e Cobolli”, ha concluso il capitano Filippo Volandri.

di Fulvio Saracco

credit foto X Italia Team



FOOTBALL SALA – MONDIALI UNDER 20: UNA CORAGGIOSA ITALIA RECUPERA TRE RETI ALL’AUSTRALIA E LA SUPERA PER 7-5 AI SUPPLEMENTARI, CHIUDENDO IL MONDIALE C20 CON UN POSITIVO 7° POSTO

Il mondiale di Football Sala AMF si conclude con la meritata affermazione della Colombia ai calci di rigore contro il Paraguay, ma noi possiamo davvero festeggiare l’ottimo settimo posto conquistato dalla giovane Italia di mister Michael Cangiano che ha onorato al meglio la maglia azzurra con prestazioni grintose e valide tecnicamente, gettando solide basi per il futuro di questa disciplina sportiva a livello internazionale.

Gli azzurri, dopo aver disputato un ottimo girone eliminatorio (vittorie su Principato di Monaco e Australia), hanno purtroppo dovuto alzare bandiera bianca nei quarti di finale contro l’Uruguay, ma nelle ultime due sfide valide per la classifica dal 5° all’8° posto, hanno nuovamente regalato soddisfazioni ai propri tifosi perdendo contro i

padroni di casa della Catalunya a causa di una più che dubbia decisione arbitrale, ma imponendosi per 7-5 ai tempi supplementari contro l'Australia, vittoria che è valsa la conquista del settimo posto con il quale chiudono al meglio la loro prima esperienza a livello mondiale.



Come detto in precedenza, particolarmente amara da digerire è stata la partita persa per 3-4 contro i padroni di casa, sostenuti dal pubblico, ma chiaramente "aiutati" da un arbitraggio piuttosto casalingo specialmente nella segnalazione di alcuni falli piuttosto dubbi.

Primo tempo equilibrato ed avvincente con diverse occasioni da ambo le parti che viene concluso con un tiro libero assegnato ai catalani a 20" dalla sirena per un fallo di braccio da parte di Mouhassine e realizzato da Ciercoles.

Nel secondo tempo i ragazzi di Michael Cangiano ripartono subito all'attacco e pareggiano i conti con un tap-in sotto porta di Simone Brancato su preciso assist di Ilias. La rete dà ulteriore energia agli azzurri che a metà del secondo tempo si portano addirittura in vantaggio con una conclusione dalla distanza di capitano Morgan Monaco deviata da un difensore giallorosso.

La Catalunya sembra in difficoltà, ma il pubblico locale sostiene i propri beniamini e riesce a far innervosire gli azzurri. Nella bolgia generale gli arbitri iniziano ad andare

in confusione e mandano negli spogliatoi il portiere Ferrario, equivocando un suo gesto naturale come una provocazione verso il pubblico. Il palasport è una polveriera e la Catalunya ribalta il risultato con le reti di Lopez al 13° e di Asensio al 15°. Sembra proprio finita, ma Mouhassine a tre minuti dal termine inventa un rasoterra dal limite dell'area che vale il 3-3.

Purtroppo le giacchette nere tornano protagoniste negli istanti conclusivi e con l'Italia già gravata da cinque falli, considerano falloso un normale contrasto sul pallone fra il portiere locale ed Ilias, sancendo un più che discutibile tiro libero con il quale Asensio porta definitivamente in vantaggio per 4-3 la compagine catalana. Nella finale di consolazione per il settimo posto, una formazione italiana piuttosto scarica di energie fisiche e nervose inizia nel peggiore dei modi e dopo tre minuti si ritrova già in svantaggio di due reti, siglate da Armaleo e Zestic. Cangiano cambia gli uomini in campo e riprende in mano le redini della contesa. A metà del primo tempo ci pensa Monaco a ridurre le distanze con una punizione dal limite dopo due pali colpiti da Arata e Bozzolan.

La ripresa si apre con gli azzurri determinati a raggiungere il pareggio, ma le azioni offensive si infrangono sul muro degli australiani che in contropiede realizzano altre due reti con Zeatic e Joubert.

Mancano ancora sedici minuti e Furbinelli riporta l'Italia in partita con una potente conclusione sotto la traversa. È il miglior momento dei ragazzi di Cangiano che si portano sul 3-4 grazie ad Ilias lesto a ribadire in rete un tiro di Roberto deviato da Philips.

Il 4 pari sembra nell'aria, ma una disattenzione permette a Vassolikopulos di segnare con un preciso diagonale. Questa volta la partita sembra davvero decisa ma questo pomeriggio gli italiani hanno davvero sette vite e negli ultimi 5 minuti riprendono il match con le marcature di Furbinelli ed il tocco sotto porta di Gnoato su assist dell'onnipresente Furbinelli che verrà premiato come "hombre del partido". Il tempo regolamentare si conclude sul 5-5 ma gli azzurri sono gravati di 5 falli e giocano con la spada di Damocle del tiro libero.

Cangiano e Chinelli motivano i giocatori e dopo un supplementare di contenimento, nel secondo sono Monaco e compagni a cercare la vittoria. La rete decisiva viene confezionata a 43" dalla sirena sull'asse Saracco, Mouhassine con tocco finale di Mattia Roberto che fa esplodere la torcida italiana. Si attende solo la sirena, ma l'arbitro fischia un mani discutibile alla difesa italiana quando mancano 4" alla fine.

Ed allora lode al portiere Ferrario che chiude la saracinesca ed urla il suo NO agli attaccanti australiani regalando alla nazionale tricolore uno splendido settimo posto, reso ancora più dolce dal goal del 7-5 siglato da Bozzolan con uno splendido pallonetto che manda fuori fase il portiere locale.



Ai nostri microfoni mister Cangiano esterna la sua soddisfazione: *“Al termine di questa splendida manifestazione non posso che essere soddisfatto del risultato ottenuto e del comportamento della mia splendida squadra. Siamo arrivati settimi migliorando il risultato della precedente edizione con tre vittorie su sei incontri, 28 goal fatti e 24 subiti e dopo aver fatto soffrire formazioni del calibro di Paraguay, Uruguay e Catalunya. Certo avevano il sogno delle semifinali ma la nostra e’ una squadra giovane con ampi margini di crescita a livello tecnico ed di esperienza e specialmente e’ formata da un gruppo fantastico di atleti che oggi hanno voluto fortemente rimontare e vincere contro l’Australia mettendo in mostra una enorme forza di coesione. Loro sono il futuro del nostro movimento e la base sulla quale vogliamo raggiungere risultati importanti nelle prossime occasioni”*.

Dal nostro inviato Fulvio Saracco



FORMULA 1: GEORGE RUSSELL HA VINTO IL GRAN PREMIO DI LAS VEGAS, MAX VERSTAPPEN PER LA QUARTA VOLTA CAMPIONE DEL MONDO

George Russell ha vinto il Gran Premio di Las Vegas, terzultima prova del Mondiale 2024 di Formula 1. Partito dalla pole position, il pilota inglese della Mercedes ha dominato i 51 giri previsti, precedendo sul traguardo il compagno di scuderia Lewis Hamilton, che ha rimontato dalla quinta fila, e Carlos Sainz. Quarta posizione per l'altro ferrarista Charles Leclerc, quinta per Max Verstappen che ha calato il poker laureandosi campione del mondo per la quarta volta. Nella classifica iridata costruttori la Ferrari ha consolidato il vantaggio sulla McLaren nella corsa al titolo.

“È stata una stagione interminabile. Siamo partiti alla grande, poi è arrivato un periodo difficile come team ma siamo rimasti uniti, ci siamo ripresi e siamo tornati a vincere. Sono grato a tutti, sono sollevato e soprattutto orgoglioso. Quando ho iniziato a correre non mi aspettavo di vincere quattro titoli: è già abbastanza difficile salire sul podio e a maggior ragione vincere delle gare. E' incredibile”, ha detto Max Verstappen a Sky Sport.

di Samuel Monti

credit foto X Formula 1



AL VIA A PALAZZO BOVARA A MILANO DA VENERDÌ 29 NOVEMBRE A DOMENICA 1° DICEMBRE LA SESTA EDIZIONE DI HAPPY NATALE HAPPY PANETTONE

Al via a Palazzo Bovara (il Circolo del Commercio di Confcommercio Milano in corso Venezia, 51) venerdì 29 novembre – fino a domenica 1° dicembre – la sesta edizione di Happy Natale Happy Panettone, la manifestazione a ingresso gratuito dedicata al dolce simbolo delle feste organizzata da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza con il supporto di Fiera Milano, in collaborazione con AMPI – Accademia Maestri Pasticceri Italiani – MNComm, Food Media Factory, APCI – Associazione Professionale Cuochi Italiani – Altoga (l'Associazione nazionale Torrefattori, Importatori di caffè e Grossisti alimentari) e l'Associazione Panificatori Milanesi di Confcommercio Milano – Coordinamento Filiera Agroalimentare, Ebipal – Ente Bilaterale Regionale Lombardia dei Panificatori, con il supporto di Fiera Milano e il contributo degli allievi del Capac – Politecnico del Commercio e del Turismo.

Per l'occasione AMPI – Accademia Maestri Pasticceri Italiani – sarà protagonista con il "Villaggio del Panettone" – nel cortile di Palazzo Bovara – dove i visitatori potranno incontrare i Maestri e acquistare panettoni realizzati all'insegna dell'alta artigianalità.

La manifestazione è patrocinata da Comune di Milano, Regione Lombardia e Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi.

Il lungo weekend dedicato al panettone inizia nel cortile di Palazzo Bovara venerdì 29 novembre alle 14:30 con l'apertura al pubblico del "Villaggio del Panettone", un'occasione unica per un viaggio nelle diverse interpretazioni del dolce natalizio per eccellenza.



I visitatori potranno scegliere tra panettoni classici e gusti sempre più audaci, come mandorlato, caramello salato, cioccolato bianco, pistacchio, caffè, limone, passito, fichi, albicocca, frutti rossi, zabaione e persino nella versione salata all'olio d'oliva. Oltre ai Maestri Pasticceri di AMPI saranno presenti nel Villaggio anche Dea Bakery Lab di Abbiategrasso (solo venerdì) e l'Associazione Panificatori Milanesi col "panettone dell'Associazione". I panettoni saranno venduti ad un prezzo fisso di 39€ (1 chilo) e 24€ (mezzo chilo).

AMPI devolverà 2 euro, per panettone venduto, a Fondazione Umberto Veronesi a sostegno della ricerca oncologica. Mentre l'Associazione Panificatori Milanesi, con il supporto di Ebipal, devolverà l'intero ricavato a Fondazione Serena Onlus – Centro Clinico NeMo – che promuove la ricerca clinica e sostiene l'attività terapeutica rivolta a patologie neuromuscolari.

Nel pomeriggio di venerdì 29 novembre in sala Colonne si terrà la masterclass della event & wedding planner Alessandra Pirola Baietta sulla Tavola del Natale. Una sua mise en place per la festa più scintillante dell'anno, realizzata sempre da Alessandra Pirola Baietta con la collaborazione di Caffè Scala, sarà visitabile da venerdì pomeriggio a domenica nella prima galleria di Palazzo Bovara. Si prosegue poi sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre, dalle 11:00 alle 19:00 con degustazioni di panettone condotte dai Maestri pasticceri di AMPI e masterclass con gli chef di APCI, mentre la torrefazione Mokito offrirà al pubblico presente il suo caffè e Ferrarelle acqua naturale e gasata. Gli appuntamenti, prenotabili gratuitamente su Eventbrite ([qui](#) il link) fino ad esaurimento posti, permetteranno ai partecipanti di assaporare menù natalizi e scoprire le diverse declinazioni del dolce italiano delle feste più amato al mondo.

I Maestri pasticceri AMPI presenti sono: Salvatore De Riso, Paolo Sacchetti, Andrea Urbani, Denis Dianin, Luigi Biasetto, Marco Battaglia, Francesco Boccia, Marco Ercoles, Salvatore Gabbiano, Claudio Marozzi, Odorino Benito, Alessandro Busato, Roberto Cantolacqua Ripani, Roberto Cosmo e Giovanni Pace.

All'interno del Villaggio saranno presenti anche due ospiti speciali: Giuseppe Pepe e Giovanni Ricciardella.

Il programma di degustazioni guidate di AMPI comprende proposte da leccarsi i baffi come il nuovissimo Pandorato allo Zabaione di Sal De Riso, in cui le note agrumate della Costiera Amalfitana si fondono con una delicata crema allo zabaione, il tradizionale Panettone Milanese di Roberto Cantolacqua Ripani, che esalta la semplicità degli ingredienti classici, e il Panettone Sofia di Marco Battaglia che



introduce l'ingrediente del caffè abbinato all'albicocca Pellecchiella, nell'abbraccio di un delicato cioccolato bianco caramellato. Salvatore Gabbiano porta a Milano il Panbabà con la sua soffice consistenza e la delicata bagna

al rum, un classico che non tramonta mai, mentre dal maestro marchigiano Andrea Urbani arriva la dolce sinfonia del Panettone Rossini, un tributo al genio del musicista pesarese. Questo lievitato unico è esaltato

dalla cannella e dal bergamotto, con irresistibili cubetti di mele semi-candite e gocce di cioccolato al latte, per un'esperienza che danza tra tradizione e innovazione. Da non perdere l'opportunità di degustare la Corona di Natale di Luigi Biasetto. Questo delicato pan brioche, arricchito con pere cotte in un'infusione di spezie, è splendidamente decorato con frutta secca e frutta candita, un vero trionfo di colori che celebra la magia del Natale.

Gli chef APCI presenti sono: Massimo Moroni – Ristorante Don Lisander di Milano, Mirco Polli – Osteria Santa Maria di Abbiategrasso, Crescenzo Morlando e Dario Pisani – Ristorante CreDa di Milano, Ernesto Espinoza – Ristorante Coraje di Milano, Giuseppe Silvestro – Ristorante Silvestro di Monza e Fabio Zanetello – consulente chef. Le degustazioni proposte dagli chef APCI regaleranno un anticipo delle ricette delle tradizioni festive, con interpretazioni che rimandano ai piatti classici che, in famiglia e al ristorante, ricordano le feste. Un assaggio che porta nei piatti i sapori di un tempo, ma anche quelli più attuali, attraverso un percorso nelle tradizioni lombarde, ma anche interessanti contaminazioni con le altre cucine. Dall'antipasto all'aperitivo non mancheranno le idee e gli spunti per la tavola del Natale.

Abbinata alle iniziative di Happy Natale Happy Panettone, torna la mappa digitale realizzata da Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi per scoprire le pasticcerie e panetterie del territorio che producono il panettone artigianale secondo la ricetta della tradizione indicata nell'apposito disciplinare.



FESTIVAL ANTICHI ORGANI DEL POLESINE, DAL 29 NOVEMBRE AL 29 DICEMBRE

In un bel clima comunitario, con lo scambio di aneddoti sui luoghi storici del Polesine, si è svolta il 27 novembre, a Palazzo Celio, la conferenza stampa di presentazione della XXI edizione del Festival Antichi organi del Polesine, che si svolgerà dal 29 novembre al 29 dicembre 2024, in cinque chiese del territorio. Sul tavolo troneggiava un modellino in legno di mini organo, che, fra la meraviglia di tutti, è servito al direttore artistico Nicola Cittadin, per illustrare come l'aria faccia suonare lo strumento.

La manifestazione è organizzata da Asolo musica Veneto musica, coi contributi di Mic e Regione del Veneto. Hanno contribuito le cinque amministrazioni polesane più sensibili al sostegno della cultura organaria: Giacciano con Baruchella, Lendinara, Loreo, Porto Tolle e Rovigo. Il Festival gode dei patrocini della Diocesi di Adria Rovigo, della Diocesi di Chioggia e della Provincia di Rovigo; oltre che della collaborazione delle Parrocchie di Santa Maria assunta in Loreo, San Biagio in Lendinara, San Nicolò in Ca' Venier, San Ippolito in Giacciano e del Sindacato del

tempio La Rotonda di Rovigo. La direzione artistica è affidata al maestro Nicola Cittadin, docente d'organo al Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto e membro della Commissione per la Tutela e la valorizzazione degli organi storici della Diocesi di Adria Rovigo.

I saluti d'apertura sono stati affidati alla consigliera alla Cultura della Provincia di Rovigo, Lucia Ghiotti, che ha rimarcato: "È con orgoglio che presentiamo questo festival, che ha il pregio di coinvolgere tante parti del Polesine, con cinque concerti, ed anche le scuole. La partecipazione e la visita a questi strumenti antichi si inserisce in un programma di turismo lento, che la Provincia ha particolarmente a cuore".

Per l'organizzatore, Asolo Musica, il direttore artistico Federico Pupo, ha colto subito l'assist sul coinvolgimento degli istituti scolastici: "Domani (28 novembre) faremo una visita guidata coi ragazzi delle medie ad indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo di Loreo all'organo Callido della chiesa dell'Assunta. Questo festival è all'interno di una progettualità più ampia 'Cantantibus organis' – ha ricordato – per la valorizzazione di un patrimonio strumentale caratteristico ed esclusivo delle regioni dove si estendeva la repubblica Serenissima. Ringrazio le amministrazioni che partecipano e contribuiscono alla manifestazione perché gli antichi organi, al pari delle opere pittoriche o scultoree, sono la nostra eredità del passato, che abbiamo il dovere civico di trasmettere ai nostri figli e nipoti, come un vero nutrimento culturale. Valorizzando gli organi – ha concluso – valorizziamo anche piccole chiese, sparse nel territorio, apparentemente insignificanti, ma realmente straordinarie, che val la pena di conoscere. Ma per valorizzare gli strumenti bisogna suonarli, e inserirli così nelle comunità di domani, altrimenti gli strumenti muoiono".

Pupo ha riportato i saluti del presidente della Regione Veneto Luca Zaia e dell'assessore alla Cultura Cristiano Corazzari, cui si sono aggiunti gli interventi della consigliera alla Cultura del Comune di Giacciano con Baruchella, Agnese Rinaldi e del consigliere di Lendinara Franco Fioravanti. In platea c'era anche il presidente del Sindacato del Tempio La Rotonda Adriano Mazzetti.

Quindi la parola (ed il suono, è il caso di dire) al direttore artistico Nicola Cittadin con le sue spiegazioni meravigliose: "Lo sapevate che fino alla macchina a vapore, l'organo era la macchina più complessa?". Montate e smontate le canne per far comprendere meglio i suoni differenti a seconda delle forme e dei materiali, il maestro ha azionato il piccolo mantice e aperto i registri, così i due tasti di legno hanno cominciato a suonare. Nicola Cittadin ha quindi illustrato il programma concertistico 2024.



PROGRAMMA

“Ai miei occhi ed alle mie orecchie l’organo è il re di tutti gli strumenti. Troppo per quel che faccio, troppo poco per quel che potrei fare”. Lo diceva Wolfgang Amadeus Mozart e si può ben credergli.

In programma ci sono cinque concerti, per altrettanti strumenti, che allieteranno il Polesine dal 29 novembre al 29 dicembre 2024: l’organo Gaetano Callido, 1787, op. 239 della Chiesa dell’Assunta di Loreo aprirà il calendario venerdì 29 novembre, alle 21, guidato alla consolle dall’organista Luca Sartore, con un programma tutto sugli organisti marchigiani Pietro Morandi allievo di Padre Martini, ed il figlio Giovanni Morandi; seguirà domenica 8 dicembre, alle 17, l’organo romantico Domenico Malvestio, 1926, della Chiesa di San Biagio in Lendinara con l’organista tedesca Elisabeth Zawadke. Con lei brani di Felix Mendelssohn a cui il mondo deve la riscoperta di Bach. L’ultimo organo costruito dalla famiglia Callido, da Antonio Callido, nel 1829, che si trova in San Ippolito, a Giacciano, si esibirà venerdì 20 dicembre, alle 21, con l’organista Nicola Cittadin alla consolle e Paolo Tognon alla dulciana basso e soprano, che è uno strumento a fiato rinascimentale, a doppia ancia. L’organo Giacomo Bazzani, 1887, di San Nicolò a Ca’ Venier di Porto Tolle entra in scena sabato 28 dicembre, alle 17, con la giovane promessa Matteo Varagnolo alla consolle. Chiude il programma e l’anno, l’organo più antico del Polesine, il Gaetano Callido, 1767, op. 34 del tempio La Rotonda di Rovigo, con l’organista Nicolò Sari in duo col trombettista Diego Cal, domenica 29 dicembre, alle 18.

Tutti i concerti sono gratuiti ad ingresso libero.

A SCUOLA DI ORGANO

A latere dei concerti, giovedì 28 novembre, in mattinata, è prevista una speciale lezione d’organo per gli studenti della scuola media ad indirizzo musicale dell’Istituto comprensivo di Loreo, che si eserciteranno sul Callido settecentesco della chiesa parrocchiale. Non prima però di aver ben compreso il funzionamento dello strumento sul modellino del maestro Nicola Cittadin.



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: "È UN VALORE PER L'INTERA SOCIETÀ FAR SÌ CHE SIANO PIENAMENTE GARANTITI I DIRITTI UMANI DELL'UNIVERSO FEMMINILE"

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ha dichiarato: "La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. È un comportamento che non trova giustificazioni, radicato in disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul, è il primo strumento giuridicamente vincolante ad aver riconosciuto la violenza di genere come una violazione dei diritti umani.

L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 2013, dotandosi di strumenti di tutela per garantire una piena protezione alle vittime di violenza di genere.



Quanto fatto finora non è, tuttavia, sufficiente a salvaguardare le donne, anche giovanissime, che continuano a vedere i loro diritti violati. È un'emergenza che continua. Si tratta di madri, sorelle, figlie, persone con sogni e progetti che vedono violato il diritto di poter vivere una vita libera e dignitosa, donne che lottano per la propria indipendenza, per poter scegliere il proprio destino.

“Nessuna scusa” è il tema proposto dalle Nazioni Unite per celebrare la giornata odierna. È addirittura superfluo sottolineare che, quindi, non ci sono scuse accettabili a giustificazione della violenza di genere. Occorrono azioni concrete.

È fondamentale continuare a lavorare per eradicare i pregiudizi e gli atteggiamenti discriminatori che rendono ancora oggi le donne più deboli nella società, nel lavoro e nella famiglia. Le istituzioni, le forze della società civile devono sostenere le donne nella denuncia di qualsiasi forma di sopruso, offrendo protezione e adeguato supporto.

È un valore per l'intera società far sì che siano pienamente garantiti i diritti umani dell'universo femminile”.



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "GESÙ NON SI STANCA DI PERDONARE"

Papa Francesco, nell'Angelus in Piazza San Pietro, ha ricordato ai fedeli che Gesù non si stanca di perdonare.

"Oggi il Vangelo della liturgia ci presenta Gesù davanti a Ponzio Pilato: è stato consegnato al procuratore romano affinché lo condanni a morte. Tra i due, però, inizia – tra Gesù e Pilato – un breve dialogo. Attraverso le domande di Pilato e le risposte del Signore, due parole in particolare si trasformano, acquistando un senso nuovo. Due parole: la parola "*re*" e la parola "*mondo*".

In un primo momento Pilato chiede a Gesù: «Tu sei il *re* dei Giudei?». Ragionando da funzionario dell'impero, vuole capire se l'uomo che ha di fronte costituisca una minaccia, e un re per lui è l'autorità che comanda su tutti i suoi sudditi. Questo sarebbe una minaccia per lui, no? Gesù afferma di essere re, sì, ma in ben altro modo! Gesù è re in quanto è testimone: è Colui che dice la verità. Il potere regale di Gesù, il Verbo incarnato, sta nella sua parola vera, la sua parola efficace, che trasforma il mondo.

Mondo: ecco il secondo momento. Il "mondo" di Ponzio Pilato è quello dove il forte vince sul debole, il ricco sul povero, il violento sul mite, cioè un mondo che purtroppo conosciamo bene.



Gesù è Re, ma il suo regno non è di quel mondo, anche non è di questo mondo. Il mondo di Gesù, infatti, è quello nuovo, quello eterno, che Dio prepara per tutti donando la sua vita per la nostra salvezza. È il regno dei cieli, che Cristo porta sulla terra effondendo grazia e verità. Il mondo, del quale Gesù è Re, riscatta la creazione rovinata dal male con la forza proprio dell'amore divino, Gesù salva la creazione, perché Gesù libera, Gesù perdona, Gesù dà pace e giustizia. "Ma è vero padre, questo?"- "Sì". Com'è la tua anima? C'è qualcosa di pesante lì dentro? Qualche colpa vecchia? Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare. Questo è il Regno di Gesù. Se c'è qualcosa di brutto dentro di te, chiedi perdono. E Lui perdona sempre.

Fratelli e sorelle, Gesù parla a Pilato da molto vicino, ma questi gli resta lontano, perché abita in un mondo diverso. Pilato non si apre alla verità, anche se ce l'ha di fronte. Farà crocifiggere Gesù, e ordinerà di scrivere sulla croce: «Il re dei Giudei», ma senza capire il senso di questa parola: "Re dei Giudei", di quelle parole. Eppure il Cristo è venuto nel mondo, questo mondo: chi è dalla verità, ascolta la sua voce. È la voce del Re dell'universo, che ci salva.

Fratelli e sorelle, ascoltare il Signore infonde luce nel nostro cuore e nella nostra vita. E allora proviamo a chiederci – ognuno si chieda nel suo cuore –: posso dire che Gesù è il mio "re"? O dentro il cuore ho altri "re"? In che senso? La sua Parola è la mia guida, la mia certezza? Io vedo in Lui il volto misericordioso di Dio che sempre perdona, che sempre perdona, ci sta aspettando per darci il perdono?

Preghiamo insieme Maria, ancella del Signore, mentre attendiamo con speranza il Regno di Dio".



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 52 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it